

IL DIPENDENTE DELLA REGIONE FRIULI HA SPOSATO UN RAGAZZO IN BELGIO

Illy regala al gay il viaggio di nozze

di STEFANIA ALOIA

Il regalo più gradito è stato quello della Regione Friuli Venezia Giulia: il congedo matrimoniale, un anno dopo le nozze. Lo sposo è un italiano dipendente dell'ente, l'altro sposo è belga. L'unione gay è stata celebrata ad Anversa, dove i matrimoni tra omosessuali sono riconosciuti, così come i diritti civili connessi. La giunta regionale, di fronte alla domanda di congedo allora avanzata da Giulio Papa (che ha 30 anni e da sei è im-

piegato nella sede di Bruxelles), adesso ha votato all'unanimità: concesso. E' una scelta che fa discutere perché non ha precedenti: il presidente Riccardo Il-

**La giunta dà il congedo
matrimoniale
al funzionario che lavora
nella sede di Bruxelles**

ly e i suoi assessori la definiscono coraggiosa e illuminata, l'opposizione la bolla come oscena. Di certo lascia aperti molti in-

terrogativi, tanto che gli uffici legali della Regione hanno più volte espresso dubbi giuridici. Gli amministratori, per questo, si sono già dichiarati disposti a rifondere gli eventuali danni all'erario.

Giulio Papa da anni vive a Bruxelles, dove ha conosciuto il suo attuale coniuge. In Belgio il congedo matrimoniale è dovuto per legge anche agli sposi gay. «Se non vivessi lì, quella richiesta non l'avrei avanzata», puntualizza il funzionario. Ma quella domanda di ferie fuori dalla norma da un anno crea im-



Lo scambio di anelli tra due sposi in un matrimonio omosex

barazzo ed esitazioni. Le prime perplessità erano state sollevate dai dirigenti dell'ufficio personale, che avevano chiesto un parere legale. Il verdetto dell'avvocatura non lasciava spa-

zio a ulteriori interpretazioni: prevale il diritto italiano, quindi al dipendente gay non è permesso assentarsi dal lavoro per andare in luna di miele.

Ma lo sposo non si è dato

per vinto e ha prodotto il parere di un giurista esperto di nuove convivenze, Matteo Bonini Baraldi. Nei funzionari regionali le sue tesi hanno fatto nascere il sospetto che il collega in trasferta qualche ragione ce l'avesse. Così gli uffici, spesso inclini ad alzare le mani davanti alla fredda burocrazia, hanno proposto una delibera per sottoporre il caso al giudice del lavoro.

La giunta, però, ha deciso di andare oltre: venerdì ha accantonato la delibera per il ricorso al tribunale e, perentoria, ha invitato i dirigenti a rilasciare a Papa il permesso per il viaggio di nozze. «Abbiamo preferito - spiega l'assessore friulano al personale, Gianni Pecol Cominotto - sciogliere il dilemma con una decisione in chiave europeista».

La destra condanna la «derivata zapaterista» di Illy. L'Arcigay la inneggia. Lo sposo ringrazia, l'altro anche.